



09:44 05 Ott 16 A00100C

1357

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00032191/A0100C-04 05/10/16 CR

CC 02-18 04/1245/2016/A

INTERROGAZIONE N. 1245

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: *Dubbi sull'operazione di "bonifica" dell'area Beatrice a Borgomanero (NO).*

Premesso che:

- il 23/07/2016 è iniziata dopo trent'anni la "bonifica" dei terreni inquinati nell'area della Beatrice a Borgomanero per conto dell'impresa Riccoboni di Parma;
- l'area della Beatrice si estende per 300 mila metri quadrati, in parte di proprietà comunale e in parte di privati, e si trova a nord di Borgomanero, al confine con Gozzano, provincia di Novara;
- l'area è attraversata dal torrente Grua e in passato anche dal Tancognino, il cui tracciato è stato poi modificato. Il Tancognino è stato interessato dal fenomeno di inquinamento di una grande quantità di metalli pesanti scaricati dalle aziende metalmeccaniche a nord della città, veicolando gli stessi lungo il percorso;
- la notizia di inquinamento dell'area della Beatrice risale a metà degli anni Ottanta, e già allora si parlò di bonifica. In seguito i progetti di risanamento dell'area si sono susseguiti, ma mai nessuno è stato realizzato;
- il progetto di fatto consiste in una Messa in Sicurezza Permanente di circa 18.000mc di terreno contaminato per il valore di 1.451.000 euro, a cui la Regione contribuisce con 1.100.000 euro;
- i lavori termineranno entro il sei gennaio 2017. L'intervento consiste nella rimozione del terreno contaminato sino a un massimo di due metri di profondità. Questa parte inquinata sarà stoccata in un sarcofago profondo quattro metri e mezzo: sopra l'area verrà realizzato un parcheggio.

Considerato che:

- la normativa di riferimento prevede che la definizione dell'intervento di bonifica debba avvenire attraverso un confronto con le tecnologie adottabili per risolvere una specifica problematica secondo criteri di efficacia, sostenibilità economica ed ambientale;

- l'intervento di messa in sicurezza permanente dell'area è un'operazione decisamente diversa da quella che può essere considerata una bonifica. Mettere 18.000mc terreno inquinato dentro un sacco e poi ricoprirlo ha carattere momentaneo e non definitivo. Di fatto non risolve il problema ma lo sposta solo nel tempo. Infatti un giorno il "sacco" inevitabilmente inizierà a deteriorarsi, come inevitabilmente risulterà dall'attività di monitoraggio che dovrà durare per sempre;
- attualmente esistono diverse tecnologie di intervento potenzialmente in grado di far rientrare i terreni della Beatrice nei valori stabiliti dalla normativa vigente bonificando realmente il sito, anziché realizzare quella che di fatto sarebbe una discarica.

INTERROGA

la Giunta regionale,

- 1. per sapere se prima dell'approvazione del progetto di messa in sicurezza permanente sono state messe a confronto diverse tecnologie di bonifica tramite Test in campo. Se sono state fatte delle valutazioni dei costi delle diverse tecnologie disponibili (Euro/ton) e della sostenibilità ambientale;*
- 2. per sapere sulla base di quale criterio è stato deciso che quest'operazione di messa in sicurezza permanente sia la soluzione migliore in termini costi/benefici da adottare;*
- 3. per conoscere lo stato delle condizioni ambientali della falda acquifera, se è stato riscontrato inquinamento oltre i limiti consentiti dalla legge. E se sì, per sapere se sono in corso o sono previste misure di messa in sicurezza per evitare la diffusione dei contaminati a valle idrogeologico del sito.*